Cultura Empo libero

Sarà presentato sabato «Oltre Caino e Abele» Fra i tredici saggi un'intervista a Kompatscher

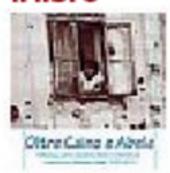


Sintonia Sopra Alexander Langer, sotto il presidente della provincia di Bolzano Arno Kompatscher. Nel libro «Oltre

Caino e Abeles

Landeshauptm ann riflette per la prima volta a 360 gradi sul pensiero del «viaggiatore leggero»

II IIbro



Si intitola «Oltre Caino e Abele» -«Jenseits von Kaine und Abel» il volume a cura di Hans Karl Peterlini, Massimiliano Boschi, giornalista del Corriere del Trentino e del Corriere dell'Alto Adige e Adel Jabbar.

II volume edito dalla casa editrice Alpha&Beta Verlag sarà in vendita da giovedì

Sabato 24 ottobre alle 11.15 al Centro Pastorale di Bolzano si terrà la prima presentazione del volume, nell'ambito delle giornate dedicate ad Alexander Langer

di Giancarlo Riccio

Arno Kompatscher a tutto campo sul pensiero di Alex Langer. Nel libro Oltre Caino e Abele che uscirà giovedì prossimo per Alpha Beta Verlag di Merano c'è una lunga intervista-della quale anticipiamo alcuni passaggi destinata a squarciare stereotipi, qualchevero o presunto privilegio dei gruppi etnici in Sudtirolo, la stessa visione dei partiti (per prima la Svp, ma non solo) sul futuro di questa terra con-divisa.

Ventun anni fa, Alexander Langer completava la revisione della stesura di quel Decalogo sulla convivenza intorno al quale si è alimentato un dibattito culturale e político ancor oggi indispensabile per il Futuro non solo del Sudtirolo e che anzi travalica i confini europei.

«La convivenza pluri-etnica scriveva il "viaggiatore leggero" e il "portatore di speranza" secondo due definizioni parziali ma efficaci — può essere percepita e vissuta come arricchimento e opportunità in più piuttosto che come condanna: non servono prediche contro razzismo, intolleranza e xenofobia, ma esperienze e progetti positivi e una cultura della convivenza».

Una tessera nuova, grande ma non ingombrante, cruciale ma non assiomatica di questo mosaico culturale e politico-civile intorno all'opera di Langer arriva da Oltre Caino e Abele\ Jenseits von Kaine und Abel. Si tratta di due volumi (una edizione italiana e una tedesca: ma dobbiamo citarne anche un terzo, bilingue, Suedtirol ABC Sudtirolo di Langer, con analisi approfondite e coraggiose di Siegfried Baur e Giorgio Mezzalira, editorialista del Corriere dell'Alto Adige) che raccolgono riflessioni sui Dieci punti per la convivenza di Langer, a cura di Hans Karl Peterlini, Massimiliano Boschi, firma del Corriere dell'Alto Adige e del Corriere del Trentino e Adel Jabbar. Il testo raccoglie 13 contributi autorevoli, fra cui anche quelli di Gabriele Di Luca, editorialista del Corriere dell'Alto Adige, Riccardo Dello Sbarba e Werner Wintersteiner.

Nell'intervista con Kompatscher, titolo emblematico Dissolvere i confini nella nostra testa, il presidente della Provincia di Bolzano riflette con i suoi interlocutori, peraltro attenti e documentati. E se saranno gli analisti politici e già forse gli storici a dire la propria dai prossimi giorni, colpisce la disponibilità di Kompatscher a non eludere nul-

A partire da quello che il presidente ritiene il pensiero centrale nel Decalogo langeriano: «Si tratta di domande fondamentali: in che modo persone con storia, lingua, cultura e religione diversa possono convivere nello stesso territorio? Langer diceva che in futuro situazioni del genere sarebbero state sempre di più».

Una visione langeriana aperta al futuro? Risposta: «Sì, senza dubbio. E io penso che nel frattempo – tornando a parlare di Alto Adige, cioè di una terra che ha avuto problemi con il mes-

II Landeshauptmann «Condivido le sue teorie politiche Le barriere linguistiche

vanno abolite»

saggio di Langer - molte questioni da lui affrontate siano diventate per i giovani del tutto naturali, che per esempio si debba vivere con persone che parlano un'altra lingua, con un altro retroterra culturale. In Alto Adige abbiamo fatto dei passi avanti e le persone non si definiscono più esclusivamente in base all'appartenenza linguistica».

Arno Kompatscher definisce il Decalogo di Langer «un testo molto ambizioso. L'Alto Adige di allora non era ancora pronto a recepirne il messaggio. Penso comunque che, nel frattempo, molte cose abbiano cominciato a muoversi nella direzione da lui indicata».

Ma non sono in Sudtirolo proprio le istituzioni a dare un peso decisivo all'identità determinata in chiave linguistica? «Questo è senza dubbio corretto, tuttavia ritengo che molte persone si siano congedate da un simile criterio di distinzione – risponde il Landeshauptmann – io stesso non mi definisco soltanto in base alla mia madrelingua, anche se sono a mio agio mentre la parlo. Per esempio, a me piace il jazz, ma qui in Alto Adige non ci sono molti appassionati. Sicuramente io potrei avere con questi ultimi, anche se stranieri, molte più affinità che con quelli che parlano solo la mia lingua».

E ancora: tensioni derivanti da problemi sociali o economici ma anche questioni politiche, possono assumere la forma del conflitto etnico? «Sono d'accordo al 100 per cento — risponde Kompatscher — e questo fu anche l'amaro riscontro di Alexander Langer. Sappiamo che ciò fu anche uno dei motivi che lo portarono al suicidio, che gli fecero scrivere le parole "non ce la faccio più". È triste vedere come, ogni qual volta la situazione diventa critica, riprenda vigore il radicalismo etnico e nazionalistico. Un attimo prima siamo moderni, godiamo del successo, del progresso, e non appena non nuotiamo più nel latte e nel miele allora riprendiamo in mano la clava etnica o razzista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 23 al 25 ottobre

Tre giorni dedicati al pensiero di Alex

Si intitola «Alexander Langer, le parole della convivenza - Offenes Wort» il ricco e calendario in programma a Bolzano dal 23 al 25 ottobre, a cura della Fondazione Langer presieduta da Edi Rabini. Il primo appuntamento sarà venerdì al Centro Giovani dalle 14.30, con la presentazione del quaderno della Fondazione Langer Da Lampedusa al Brennero e lo speciale della rivista Gli asini preceduti dal trailer di Europa Dreamin' (I confini dell'Europa: chi li attraversa, chi li ha attraversati). Un progetto ispirato dalle parole di Langer, ideato da Matteo Moretti, ricercatore dell'Università di Bolzano, con Monika Weissensteiner e

Massimiliano Boschi. Sabato, al Pastoral

Zentrum, piazzetta Duomo, alle 9.30, Un

bilancio guardando al futuro e alle 11.15, Oltre Caino e Abele. Presentazione a più voci dei due libri dell'Alpha&Beta Verlag. Seguirà alle 14.30 Minima personalia: analisi del fondo archivistico di Alex Langer, con Ingrid Facchinelli, Fabio Levi, Giorgio Mezzalira, Jutta Steigerwald. Nell'ambito di Spaziolibr(e)ro, presentazione alle 18 del libro che raccoglie il testo incompiuto di Alexander Langer ABC Südttrol, con introduzioni di Siegfried Baur e Giorgio Mezzalira. Domenica, nella sede della Fondazione Langer, alle 9.30 riunione della rete «International Network for Srebrenica»

> Gc. Ric. © RIPRODUZIONE RISERVATA